

Smart Working, è un'opportunità per il turismo?

di *Pino Ferrante*. Apprendo oggi da internet cos'è il "lavoro agile". Prima possedevo approssimative e superficiali informazioni su questo tema di grande attualità. Ho avuto anche l'opportunità di farne diretta esperienza attraverso i miei nipoti, protagonisti di queste innovazioni. Hanno lavorato proficuamente a distanza muniti soltanto del computer e di una preparazione informatica di eccellenza. Da Milano sono venuti dapprima in famiglia e subito dopo hanno raggiunto i luoghi di vacanza senza alcuna interruzione delle rispettive attività, con evidente beneficio loro e del datore di lavoro. Si profila una nuova era. Ma "conditio sine qua non" perchè possa realizzarsi è il radicale cambiamento del sistema di formazione, ossia della scuola, dell'università e dei centri di ricerca, e del capitale umano nelle imprese e nella P.A. Può giovare la produzione industriale e il grande settore dei servizi fra cui il turismo, che potrebbe profittare del maggior tempo di lavoro e di svago disponibile dal lavoratore. E' già accaduto nel corso di questa pandemia. Due amiche di mio nipote si sono trasferite a Palermo, dove, fortunatamente, hanno trovato una qualità di vita gradevole e la possibilità di lavorare a distanza mediante un collegamento efficiente con i datori di lavoro con sede a Milano. Anche molti turisti hanno scelto la Sicilia per trascorrere le loro vacanze, mettendo insieme lavoro, svago e studio. Evitiamo, però, di offrire ad essi solo paesaggi, mare e monumenti. Sono beni materiali e immateriali importantissimi e prestigiosi ma da soli non bastano. Occorrono una loro gestione accurata e un sistema di servizi efficiente, sia pubblici che privati. La Sicilia saprà cogliere profittevolmente questa importante occasione di sviluppo? Spero che la mia non rimanga la solita "voce" nel deserto.